



UNITÀ PASTORALE S. BAKHITA

DIOCESI DI VICENZA - VICARIATO DI ARSIERO-SCHIO

Parrocchie di

Sacro Cuore - S. Pietro - S. Giorgio in Poleo - S. Caterina di Tretto

15 gennaio 2023 - Il Domenica Tempo Ordinario



"Ecco l'agnello di Dio"

VANGELO: Gv 1,29-34

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Prima di riprendere la lettura continua del vangelo di Matteo, quest'anno liturgico ci riserva il brano dal vangelo secondo Giovanni sulla testimonianza del Battista. Il Quarto vangelo non ci dice nulla più della figura di Giovanni Battista di quanto già sappiamo dai sinottici, ma presenta anche alcuni aspetti particolari. Giovanni, ad esempio, non è conosciuto dal Quarto vangelo con l'appellativo che invece era noto anche allo storico Giuseppe Flavio, quello del "battezzatore" ("Battista"). Ma la differenza più significativa è che nel vangelo di Giovanni non appare esplicitamente la scena del battesimo di Gesù. È stata semplicemente "rimossa", dando invece importanza al fatto che la funzione del Battista è qui principalmente quella di *rendere testimonianza* a Gesù. ... Il Battista lo *indica*: «Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29). Il termine "ecco" nel greco è praticamente un imperativo: "guarda!" – "vedi!", e infatti questo è il dono che il Battista ha avuto: poterlo riconoscere e indicare. Il Quarto vangelo ci dice che non solo Gesù è il Cristo, ma che egli eserciterà la sua forza con la liberazione del mondo dal peccato.

«Gesù è colui che per natura sua toglie (non soltanto: che ha tolto o che toglierà) il peccato; togliere è una funzione che definisce l'agnello» (R. Penna). Che cosa elimina Gesù, ovvero, di quale peccato si parla? Ancora ci aiuta Romano Penna: «il peccato in Giovanni non è solo un atto individuale, ma non è neppure la somma di vari peccati. Esso piuttosto è un atteggiamento fondamentale e unitario, che si manifesta poi nella molteplicità di concreti atti singoli. Nell'insieme si può dire che esso consiste semplicemente nella risposta negativa dell'uomo nel suo confronto col Cristo Gesù e più specificamente nel fatto che non si riconosce né lui né il Padre». Che con l'agnello indicato dal Battista il Quarto vangelo abbia voluto significare l'agnello pasquale, o il Servo sofferente di Isaia, oppure altro ancora, il centro di questa immagine è comunque che Gesù – apparso per "togliere i peccati" e "distruggere le opere del diavolo" (cfr. 1Gv 3,5,8) – ancora oggi può agire per la liberazione di ogni uomo. La formula detta da Giovanni Battista viene significativamente ripetuta ogni volta che i cristiani celebrano l'eucaristia. La comunità dei credenti riconosce in quel pane spezzato e "mostrato" la forza capace di aiutare noi deboli perché il sacrificio di Cristo, e la sua stessa vita, siano ancora efficaci per la nostra salvezza.

Giulio Michelini ofm

SANTE MESSE FERIALI

San Pietro:

(da Lunedì a Sabato)

6.55 S. Bakhita

8.00 S. Bakhita *

9.00 Salesiani [solo sabato](#)

18.00 S. Antonio

18.30 Salesiani [escluso sabato](#)

20.30 S. Nicolò [solo mercoledì](#)

Sacro Cuore:

8.30 Lunedì e Mercoledì

18.00 Giovedì

San Giorgio-Poleo:

8.30 Martedì e Venerdì

S. MESSE FESTIVE

SABATO

17.00 San Pietro-Duomo

18.00 S. Antonio

18.30 Sacro Cuore

18.30 San Pietro-Duomo

DOMENICA

7.30 S. Bakhita

8.30 S. Antonio

9.00 Salesiani

9.00 S. Caterina

10.00 S. Nicolò

10.00 Sacro Cuore

10.30 S. Giorgio-Poleo

10.30 S. Antonio (Rumeni)

11.00 San Pietro-Duomo

18.30 S. Antonio *

CONFESSIONI

Mercoledì ore 20.30:

Dopo la S. Messa a S. Nicolò

Sabato ore 8.30 - 10.00: *

Durante l'adorazione a S. Bakhita

INDIRIZZI e TELEFONI

Abitaz. Sacerdoti Ufficio S. Pietro:

Via Cavour, 3 - T. 0445.521103

Ufficio aperto: da lunedì a venerdì

9.30-11.30 e 15.00-18.00

Ufficio Sacro Cuore:

Via P. Maraschin, 79

T.0445.520564

Aperto: da lunedì a venerdì

15.00-17.30

MAIL, SITO e SOCIAL

upsbakhita@gmail.com

sacrocuoreschio@alice.it

www.upsbakhita.it

Instagram: upsbakhita

Facebook:

Unità Pastorale "Santa Bakhita"

*Durante i mesi Invernali

AGENDA della settimana

Per pubblicare iniziative, riunioni, appuntamenti di Associazioni e Gruppi dell'Unità Pastorale... inviare mail a: upbakhita@gmail.com - La pubblicazione è a discrezione della Redazione.

DOM 15 GENNAIO	II Domenica del Tempo Ordinario 9.00 Poleo, Genitori e Ragazzi del Catechismo di Poleo. Segue S. Messa ore 10.30 11.00 <i>Duomo</i> , Battesimi di De Rizzo Gioele e Adoghe Amanda . Sono presenti anche le famiglie dei ragazzi del Catechismo di 3 elementare di S. Pietro che stanno facendo il cammino sulla riscoperta del Battesimo
LUN 16 GENNAIO	
MAR 17 GENNAIO	S. Antonio, abate 18.00 S. Antonio, Messa solenne in onore del patrono 20.30 S. Nicolò, Gruppo Pastorale S. Nicolò 20.30 S. Antonio, Gruppo Rinnovamento nello Spirito
MER 18 GENNAIO	Inizia la Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani
GIO 19 GENNAIO	9.00 <i>Centrale di Zugliano</i> , Ritiro Vicariale dei preti. 20.30 <i>Sacro Cuore</i> , Commissione Vicariale della Caritas 20.30 S. Nicolò, Incontro Effatà
VEN 20 GENNAIO	20.30 <i>Canonica Duomo</i> , Catechiste 4-5 elem di S. Pietro.
SAB 21 DICEMBRE	S. Agnese, vergine e martire
DOM 22 GENNAIO	III Domenica del Tempo Ordinario - DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO e GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO 9.30 <i>Duomo</i> , Genitori e Ragazzi del Catechismo di 1 media di S. Pietro + Messa 15.30 S. Antonio, BATTESIMO di Galbusera Giovanni (con la presenza dei ragazzi di 4-5 elementare con le loro famiglie) 17.00 S. Antonio, Veglia Ecumenica Vicariale (vedi avviso)

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 18-25 gennaio 2023



Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2023 è stato scelto, e il sussidio preparato, da un gruppo locale degli Stati Uniti d'America (USA) convocato dal Consiglio delle chiese del Minnesota. Il tema: **"Imparate a fare il bene, cercate la giustizia"** (Isaia 1,17). È questa perentoria affermazione del profeta Isaia che le sorelle e i fratelli del Minnesota (USA) pongono alla nostra riflessione per la preghiera comune di quest'anno. È un ammonimento che riceviamo, da comprendere anzitutto nel contesto più generale del linguaggio profetico. Il pensiero 693 del filosofo francese

Blaise Pascal ci esorta: "senza la voce dei profeti, non sapremmo chi ci ha messo in quest'angolo di universo, che cosa siamo venuti a fare e che cosa diventeremo morendo". Niente meno di questo ci pone sotto gli occhi la pagina profetica che ci guiderà nella preghiera quest'anno.

Accogliamo dunque con riconoscenza la proposta dei fratelli e delle sorelle del Minnesota, facendo nostra la preghiera di Giovanni all'inizio del libro dell'Apocalisse: "Le cose qui scritte accadranno tra poco: beato dunque chi legge e chi ascolta questo messaggio profetico, e fa tesoro di quanto qui è scritto" (Ap1, 3).

DOMENICA 22 GENNAIO - VEGLIA ECUMENICA VICARIALE

Ore 17.00 - Chiesa di S. Antonio Abate

Siamo tutti invitati a una Veglia di Preghiera per invocare il dono dell'Unità tra le Chiese Cristiane. Pregheremo insieme a **padre Alexei Loghin**, della Parrocchia Ortodossa di S. Nicola in Vicenza, appartenente al Patriarcato di Mosca, e **don Gianluca Padovan**, Delegato Diocesano per il Dialogo Ecumenico e Interreligioso.

Domenica della Parola 22 gennaio 2023

Domenica 22 gennaio, Papa Francesco ha indetto la **Domenica della Parola**, occasione per ritrovare una fonte della nostra fede, varcare la soglia di una porta che si affaccia sul mistero di Dio: dalle pagine dell'Antico Testamento a quelle del Nuovo, essa è custode dell'identità dei credenti e luogo della manifestazione di Dio. Proprio per tale ragione, il libro della Bibbia è da sempre esposto alla venerazione dei credenti, quale spazio della manifestazione di Dio, la cui Parola crea, plasma, rinnova, forgia.

Nelle Sante Messe verrà sottolineato il momento dell'annuncio della Parola.



**LA DOMENICA
DELLA PAROLA**

Giornata del Seminario Diocesano

Domenica 22 gennaio, oltre alla "Giornata della Parola", si celebra anche la Giornata Diocesana del Seminario Vescovile di Vicenza. "La coincidenza tra le due giornate - scrive don Massimo Frigo, educatore del Seminario, sul numero di gennaio di *Chiesa Viva* - è oltremodo felice: è dalla Parola di Dio, infatti, che nasce ogni chiamata - compresa quella al ministero ordinato - ed è alla luce della Parola che ogni discernimento domanda di essere fatto per dirsi ed essere autenticamente cristiano".



Perché celebrare la Giornata del Seminario?

Anzitutto per far conoscere la realtà odierna del Seminario. "Non è raro - Scrive don Massimo - trovare cristiani, anche impegnati in parrocchia, che pensano che il Seminario abbia chiuso per mancanza di seminaristi e invece... C'è la **Comunità di Teologia**, composta da otto giovani e adulti, che sono in cammino verso il ministero ordinato e vivono in un'ala dell'attuale Centro Diocesano Onisto e frequentano le lezioni presso la Facoltà Teologica di Padova. C'è la **Comunità Vocazionale del Mandorlo**, che accoglie quest'anno un giovane in discernimento e vive presso il *Centro Vocazionale Ora Decima* presso la parrocchia di S. Caterina in Vicenza. C'è infine il **Gruppo Sentinelle**, rivolto ai giovani delle classi superiori che si ritrova una volta al mese nel Centro Diocesano Onisto. A seguire questi ragazzi e giovani c'è una equipe di preti composta dal Rettore don Aldo Martin, dal Padre Spirituale don Matteo Lucietto e dagli educatori don Massimo Frigo (teologia), don Luca Lunardon (Mandorlo) e don Luca Lorenzi (Sentinelle). Ognuno di questi preti svolgono anche altri servizi...

Nondimeno la Giornata del Seminario offre la possibilità di un esplicito **annuncio vocazionale**... I preti, infatti, non piovono miracolosamente dal cielo, ma nascono dal terreno vivo delle nostre comunità cristiane... come scrisse il cardinale Carlo Maria Martini: « è destinata a perire una Chiesa nella quale non si avesse più fiducia nel fatto che Dio chiama anche oggi a consacrare a Lui tutta la vita per il servizio del Regno ». In questa prospettiva, quindi, la Giornata del Seminario diventa anche momento di **preghiera per le vocazioni**, in particolare per quelle al ministero ordinato. Il **sostegno economico**, con la tradizionale raccolta di offerte in tutte le messe, è poi un aiuto prezioso per permette al Seminario di svolgere le sue attività formative e vocazionali.

Come Unità Pastorale S. Bakhita, in particolare, ci uniamo con la preghiera e l'amicizia al cammino di **Luca Dalla Costa**, di Poleo, che frequenta il Secondo Anno del cammino nella Comunità di Teologia. Il Signore gli doni di pensare alla sua vita con la libertà e la generosità che lo Spirito dona a chi osa pensare a Dio che chiama a seguirlo!

Info: www.seminariovicenza.org

TI RACCONTO...

Non tutti erano felici quando nacque Gesù. Un uomo era furioso e sconvolto. Il re Erode, che governava la Palestina per conto dei Romani, era morso da una disennata gelosia. Aveva sentito dai Magi che a Betlemme era nato un re. Immaginò un piano feroce: uccidere tutti i bambini della città. I soldati di Erode portarono terrore e dolore in molte case felici. Giuseppe e Maria presero il Bambino Gesù e si incamminarono in fretta verso l'Egitto.

La sera del primo giorno di fuga, stanchi e affamati, cercarono rifugio in una grotta. Faceva freddo, tanto freddo che la terra era bianca di brina. La famigliola si sistemò come poté in un angolo. Stavano stretti stretti, per scaldarsi un po'. Di accendere un fuoco non si parlava nemmeno. Si sentivano in lontananza galoppare i cavalli dei soldati. Giuseppe e Maria credevano che nessuno li avesse visti. In realtà un testimone c'era.

Un piccolo ragno che si dondolava attaccato ad un filo proprio all'entrata della grotta. Quando il ragno vide il bambino Gesù, desiderò molto fare qualcosa per lui. Sapeva che tanti animali fortunati avevano potuto fargli un dono. Decise di fare la sola cosa che poteva fare un ragno: tessere la sua tela di fronte all'entrata della caverna, per fare una bella e delicata tendina. Improvvisamente, lungo il sentiero, venne un drappello di soldati di Erode.

Cercavano il bambino per ucciderlo. Quando giunsero alla grotta, stavano per entrare e perquisirla, ma il comandante notò la ragnatela. La brina bianca l'aveva ricoperta e sembrava una serie di trine stese a chiudere l'entrata della grotta. «Lasciate stare» disse il comandante. «Non vedete che c'è una grossa ragnatela intatta? Se qualcuno fosse entrato nella grotta l'avrebbe certamente rotta!».

I soldati passarono oltre. Così un piccolo ragno salvò la vita a Gesù facendo l'unica cosa che sapeva veramente fare: tessere la sua ragnatela. Per questo, ancora oggi, mettiamo «baffi» e frange scintillanti sugli alberi di Natale e nelle case. I nastri scintillanti rappresentano i fili della ragnatela, bianca per la brina, indorati dai raggi della luna, che stavano all'entrata della grotta sulla via dell'Egitto. E ricordiamo il dono del piccolo ragno che salvò la vita a Gesù.

SEGNI, SIMBOLI, PAROLE...

di Chiesa

La liturgia della Chiesa presuppone, integra e santifica elementi della creazione e della cultura umana conferendo loro la dignità di segni della grazia, della nuova creazione in Gesù Cristo»... Gesù stesso si serve di questi segni nel suo ministero terreno e ne dà un nuovo significato... In quanto la liturgia ha un linguaggio proprio, che si esprime anche nei segni e nei simboli, la sua comprensione non è mai solo intellettuale, ma coinvolge l'uomo in modo totale, incluso l'immaginazione, la memoria, e in certo modo tutti i cinque sensi. ... Non è da trascurare l'importanza della parola...

da: UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

Canto e musica

La tradizione musicale di tutta la Chiesa costituisce un

S. MESSE PER I DEFUNTI per intenzioni particolari

Vengono qui pubblicate le intenzioni prenotate presso le sacrestie delle chiese (prima o dopo le S. Messe) o per telefono all'Ufficio Parrocchiale (T. 0445.521103) entro il Venerdì alle ore 12.00. Per privacy non vengono qui scritti, né pronunciati nelle messe, i nomi delle intenzioni per persone viventi, ma indicati come "Secondo Intenzione dell'Offerente".
L'offerta indicata dalla Diocesi per ogni S. Messa è di

LUNEDÌ 16 GENNAIO 2023

8.00 S. Bakhita: Anime del purgatorio;

8.30 S. Cuore: /

18.00 S. Antonio: int off.

MARTEDÌ 17 GENNAIO

8.00 S. Bakhita: /

8.30 Poleo: /

18.00 S. Antonio: int. Off.

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO

8.00 S. Bakhita: Anime del purgatorio; Giovanni;

8.30 S. Cuore: /

18.00 S. Antonio: Adriano; int. Off.

20.30 S. Nicolò: /

GIOVEDÌ 19 GENNAIO

8.00 S. Bakhita: defunti Gruppo Rosarianti;

18.00 S. Cuore: /

18.00 S. Antonio: int off.

VENERDÌ 20 GENNAIO

8.00 S. Bakhita: Anime del purgatorio;

8.30 Poleo: /

18.00 S. Antonio: int off.

SABATO 21 GENNAIO

8.00 S. Bakhita: /

17.00 Duomo: /

18.00 S. Antonio: int.off.

18.30 Duomo: /

18.30 S. Cuore: /

DOMENICA 22 GENNAIO

8.30 S. Antonio: int. Off.

9.00 S. Caterina: /

10.00 S. Cuore:

10.00 S. Nicolò: /

10.30 Poleo: /

11.00 Duomo: *Per le Comunità dell'Unità Pastorale!*

18.30 S. Antonio: int. Off.

tesoro di inestimabile valore, che emerge tra le altre espressioni dell'arte, specialmente per il fatto che il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrale della liturgia solenne. La composizione e il canto dei salmi ispirati, frequentemente accompagnati da strumenti musicali, sono già strettamente legati alle celebrazioni liturgiche dell'Antica Alleanza. La Chiesa continua e sviluppa questa tradizione: «Intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore» (Ef 5,19). Chi canta prega due volte (S. Agostino).

Da CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA n. 1156
(continua)